

darlo di maniera, che scrolli meno, che sia possibile; & massimamente per rispetto di coloro, che di sopra vi stanno legati. Fece il medesimo vn edifizio per nettare, & racconciare il musaico della tribuna di s. Giouanni, che si giraua, alzaua, abbassaua, & accostaua secondo, che altri voleua; & con tanta ageuolezza, che due persone lo poteuano maneggiare: Laqualcosa diede al Ceccha reputazione grandissima. Costui quando i Fiorentini haueuano l'essercito intorno a Piancaldoli, con l'ingegno suo fece sì, che i soldati vi entrarono dentro per via di Mine senza colpo di spada. Dopo seguitando piu oltre il medesimo esercito a certe altre castella, come volle la mala sorte, uolendo egli misurare alcune altezze in vn luogo difficile, fu occiso: percioche hauendo messo il capo fuor del muro, per mandar vn filo abbasso, vn prete, che era fra' gl' Auuersarij iquali piu temeuan l'ingegno del Ceccha, che le forze di tutto il campo, scaricatoli vna balestra a pāca, gli conficcò di sorte vn verettone nella testa, che il pouerello di subito, se ne morì. Dolsè molto a tutto l'essercito, & a i suoi Cittadini il danno, e la perdita del Ceccha. Ma non vi essendo rimedio alcuno, ne lo rimandarono in cassa a Fiorenza, doue dalle sorelle gli fu data honorata sepoltura in s. Piero Scheraggio: & sotto il suo ritratto di marmo fu posto lo infra scritto Epitaffio.

*Fabrum Magister Cicca, natus oppidis vel obsidendis, vel Tuendis Hic Iacet. Vixit ann. XXXI. Men. IV. Dies XIII. obiit pro patria Telo ictus. Pia Sorores monumentum fecerunt M. CCCCLXXXVI III.*

